

Congiuntura
L'AZIENDA ITALIA

Europa in stallo. In Germania la produzione cala dell'1,9%, in Francia dell'1,4 per cento

Ripresina. Non si registravano aumenti congiunturali dallo stesso mese del 2008

Dopo un anno in discesa l'attività industriale torna in positivo (+1,1%) CsC: bene aprile ma a maggio nuovo stop

Marco Morino
MILANO

☞ Dopo undici mesi di cali consecutivi, torna a crescere la produzione industriale italiana: secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, ad aprile l'indice ha registrato un incremento dell'1,1% a livello congiunturale, cioè rispetto al mese precedente. Si tratta del primo aumento congiunturale dall'aprile 2008 (che aveva registrato un +0,6%).

Un dato che acquista ancora più importanza se confrontato con quello dei partner europei di Francia e Germania, che ad aprile non riescono a tornare al segno più. In Germania la produzione industriale ha segnato una contrazione sul mese dell'1,9% mentre la Francia è arretrata dell'1,4 per cento. Su base annua, invece, l'indice nei due Paesi ha subito rispettivamente una flessione del 21,6 e del 17,1 per cento. Ma anche in Italia l'andamento tendenziale resta ancora in territorio negativo, con un calo del 24,2% per l'indice della produzione corretto per gli effetti di calendario (21 giorni come ad aprile 2008) e una diminuzione del 25,4% per il dato grezzo.

Al rimbalzo di aprile, rileva il Centro studi Confindustria, seguirà un calo a maggio: il CsC stima una flessione della produzione industriale in maggio dell'1,2% su aprile. Come anticipato nella stima preliminare, spiega una nota del CsC, «si consolida uno scenario di stabilizzazione dell'attività». Il dato Istat di aprile, prosegue il CsC, «è in linea con le informazioni provenienti dalle indagini qualitative. Queste mostrano un rallentamento nei tassi di contrazione dell'attività che resta, tuttavia, su livelli molto depressi anche

in maggio. La fase più acuta della recessione industriale sembra comunque superata». Un'analisi improntata alla cautela e condivisa dal Cerm, che parla di «inizio di convalescenza» per l'economia italiana.

La prudenza del Cerm è suggerita dal fatto che la variazione congiunturale di aprile della produzione industriale matura per intero nella produzione di beni di consumo non durevoli (+2%) e nella produzione di energia (+1,3%), mentre le produzioni di beni strumentali

(-0,8%) e beni intermedi (-0,7%), input per la produzione dei mesi successivi, continuano a far segnare variazioni di segno meno. Per quanto riguarda le diverse attività economiche le diminuzioni tendenziali più marcate dell'indice corretto per i giorni lavorativi hanno riguardato la metallurgia e i prodotti in metallo (-38,3%), le apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (-38,1%).

Se le variazioni su base annua sono tutte negative, invece tra quelle su base mensile si vedono parecchi segni più: cresce del 5,1% rispetto a marzo la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, del 3,5% la fabbricazione di computer e di prodotti di elettronica e ottica, del 2,9% la produzione di metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo. Si riprendono anche l'abbigliamento (+1,7%) e la farmaceutica (+1,4%).

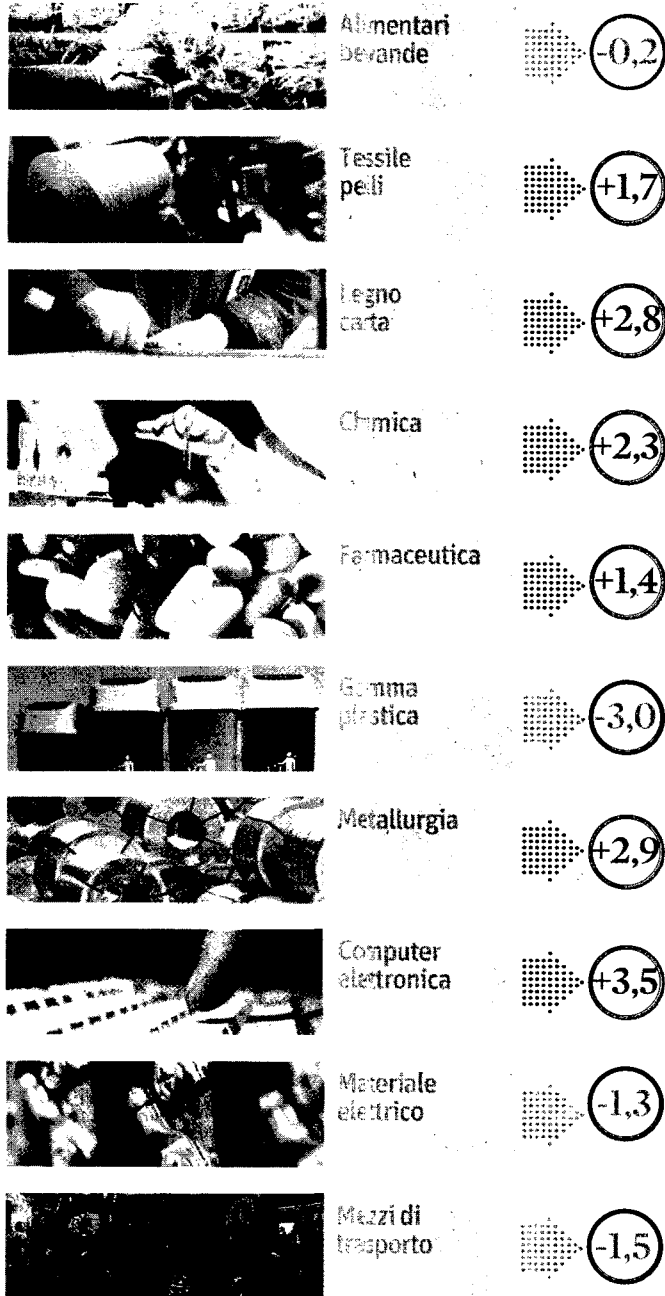
Per il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, i dati della produzione industriale di aprile «indicano, come hanno dimostrato molti indicatori nelle ultime settimane, che abbiamo passato il peggio a marzo» ed è in corso «un inizio timido di ripresa». A chi gli faceva notare la forte flessione tendenziale, Scajola ha replicato: «I dati bisogna saperli leggere; io preferisco vedere il dato di questo mese rispetto al mese precedente. Il che significa che si è interrotta la discesa e che c'è una timida ripresa». Infine, secondo l'Isae, nel secondo trimestre (aprile-giugno) del 2009 la produzione industriale registrerà un calo più moderato (-5,9% congiunturale), mentre nel terzo trimestre ci sarà un moderato miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

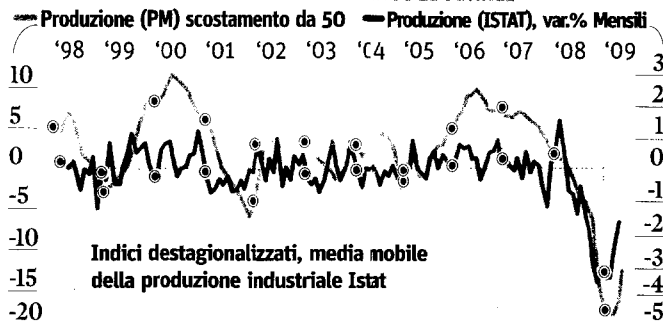


Recuperano tessile e farmaceutica

Base 2005 = 100 aprile 2009. Variazioni percentuali. Dati destagionalizzati



GLI IMPRENDITORI INTRAVEDONO LA FINE DEL TUNNEL



Fonte: elaborazione CSC su dati Markit e Istat